



Turismo, c'è fiducia nella ripresa

Il barometro Ipl: «Possibile tornare all'80% rispetto ai livelli precedenti la crisi»

L'Alto Adige ha fiducia nella ripresa dei flussi turistici e si prevede una stagione estiva all'80% dei livelli pre-crisi. Emerge dall'anteprima del barometro dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) che sarà ufficializzato venerdì prossimo. L'indagine è condotta quattro volte l'anno da Ipl tra i lavoratori dipendenti altoatesini per misurare il clima di fiducia nel territorio. Perini: «C'è fiducia anche se lo stop alla stagione invernale guasta il bilancio complessivo».

a pagina 7 **Chiarini**



Turismo, c'è fiducia nel boom: target l'80% delle presenze 2019

La rilevazione del barometro Ipl. Perini: «Percezione emersa con chiarezza»

BOLZANO L'Alto Adige ha fiducia nella ripresa dei flussi turistici e si prevede una stagione estiva all'80% dei livelli pre-crisi. Emerge dall'anteprima del barometro dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl) che sarà ufficializzato venerdì prossimo. L'indagine è condotta quattro volte l'anno (precisamente nei mesi di marzo, giugno, settembre, dicembre) da Ipl tra i lavoratori dipendenti altoatesini per misurare il clima di fiducia nel territorio.

Secondo le rilevazioni dell'Istituto, la larga maggioranza del campione consultato (500 persone raggiunte telefonicamente) attende un ritorno massiccio dei turisti per questa estate, tra un minimo del 60% e un massimo del 120% rispetto ai risultati registrati nella stagione 2019 quando, tra maggio e ottobre, si registrarono performance da primato con 4,7 milioni di arrivi e 21,1 milioni di presenze, di cui 11,2 milioni provenienti dall'area germanica. «Ci ha sorpreso — dice Stefan Perini, direttore Ipl — la chiarezza delle tendenze. Certo, in ogni caso, il ritardo accumulato nell'ultima stagione in-

vernale ipotecherà gravemente il bilancio complessivo del 2021».

Ma il fatto che gli altoatesini si attendano il rapido ritorno di un turismo dai grandi numeri, non significa che vi sia preclusione a una riorganizzazione del sistema ricetti-

vo, con modalità più sostenibili, a partire dalla limitazione dei posti letto, come chiave per contenere tanto la pressione sul territorio, quanto il rischio di potenziali assembramenti. «Due terzi degli intervistati — argomenta Matteo Antulov, ricercatore Ipl e

coordinatore del barometro — approva il principio di limitare i posti letto, indicato dalle decisioni della giunta provinciale. Un giudizio favorevole trasversale al genere, al luogo di residenza, al settore di attività del lavoratore. Va detto che, sul fronte anagrafico, gli over 50 esprimono un giudizio positivo in maniera più larga rispetto agli under 30».

Stando all'ultimo report Astat, nel 2020 in Provincia di Bolzano erano attive, complessivamente, 10.574 strutture ricettive tra alberghi, alloggi privati, agriturismo con una capacità complessiva di 227.639 posti letto. Numeri molto rilevanti, supportati da una consolidata attrattività del territorio altoatesino, che potrebbe rafforzarsi con la ripresa a pieno regime delle attività dell'aeroporto San Giacomo. Ciò nonostante, il 70% circa del campione si è detto contrario all'allungamento della pista di atterraggio. «Una contrarietà espressa non solo dai residenti di Bolzano e Laives, i più interessati, ma in tutto il territorio».

Nicola Chiarini

© RIPRODUZIONE RISERVATA